

L'allarme globale: la politica



Vincenzo De Luca: 1,4 milioni di likes; 2,2 di interazioni e 728 mila fans



Luca Zaia: 521 mila fans, 1,2 milioni di likes e 2 mln di interazioni



Attilio Fontana: 81 mila fans; 1,1 milioni di interazioni e 676 mila likes



Stefano Bonaccini: 181 mila fans, 687 mila interazioni, 94 mila fans

Sfida De Luca-Zaia su Fb con 2 milioni di contatti

I governatori di Campania e Veneto battono Fontana, Bonaccini, Emiliano e Cirio Youtrend: la forza dei loro messaggi nel tono empatico, emotivo e rassicurante

Albino Salmaso

In testa c'è lui. Vincenzo De Luca, il governatore più amato da Crozza, che su Facebook non ha rivali. Seguito a ruota da Luca Zaia che si è conquistato il ruolo di leader nazionale per come il Veneto ha saputo arginare la pandemia. Salvini è in netto declino e nella Lega il vero punto di riferimento è il "Doge Serenissimo", che sul web compare con i suoi assessori e il team di medici. Zaia è un tuttologo e la laurea in Veterinaria lo aiuta a non confondere i virus con i batteri. Anche se è inciampato due volte: su un poeta dell'antica Grecia (Eracleonte-Anacreonte) e sulle abitudini alimentari dei cinesi. Questo è quanto emerge dall'analisi di Youtrend, che ha monitorato la comunicazione di sei governatori: De Luca, Zaia, Bonaccini, Fontana, Ci-

rio ed Emiliano.

Senza ricalcare le gesta di Totò e De Filippo, De Luca si è conquistato 727 mila fans per i suoi messaggi sul Covid 19. Seduto nel suo studio a Napoli parla quasi un'ora al giorno con uno stile che non ha rivali:

Analisi sui "social" evidenzia il ruolo nazionale dell'esponente veneto

la lettura del bollettino che ha risparmiato la Campania dal boom dell'epidemia, aiuta a ricordare che gli italiani sono di due categorie. L'80% sta in casa ma c'è quel 20% di incivili da tenere a bada con il lanciafiamme per evitare un calvario eterno. Quanto alle mascherine sentite un po' cos'ha detto:

«Questa va bene per travestirsi da Bugs Bunny, il coniglio. Se ve la mettete, le vostre orecchie escono dalle fessure e avremo la faccia di Bunny il coniglietto. Facciamoci un sorriso anche in un momento difficile, ma non chiamatele mascherine». Il suo eloquio è da condottiero con 1,4 milioni di likes e 2,2 milioni di interazioni, che prima dell'emergenza si fermavano rispettivamente a quota 47 mila e 67 mila.

Nelle stesse ore a Marghera, Luca Zaia presentava invece il prototipo di Franceschi come l'ingegno dell'imprenditoria che sa riconvertire in un baleno una rotativa da libri in una macchina che "sforna" mascherine di cotone a go-go regalate ai supermercati. Il governatore del Veneto ha valorizzato l'orgoglio della sua terra e ora si presenta sul palcoscenico nazionale con il prima-

to dell'efficienza sanitaria, grazie al patto con l'università di Padova che garantisce il record mondiale di tamponi alla popolazione. 521 mila gli iscritti alla sua pagina (+108 mila) mentre le interazioni sono arrivate a 2 milioni (prima erano 376 mila) e i likes sono passati da 256 mila a 1,2 milioni.

Alle loro spalle gli altri quattro. Se Emiliano in Puglia e Cirio sono fuori classifica, Attilio Fontana ha perso posizioni quando ha indossato la mascherina in diretta su Fb e l'emergenza in Lombardia è gestita dall'assessore Gallera. In Emilia, Stefano Bonaccini si presenta come il regista di un sistema che salva la popolazione. Non un uomo solo al comando, ma il leader di una squadra di medici i che curano i malati anche con il robot. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERA DI 150 DOCENTI UNIVERSITARI

«Uscire dall'emergenza con il modello coreano e i tamponi di Crisanti»

PADOVA

Modello veneto e coreano per uscire dall'emergenza. La gente è stanca di restare in casa e quindi si tratta di ripartire con la massima tutela sanitaria, senza strangolare l'economia. A lanciare l'appello al governo sono 150 intellettuali del mondo accademico, (medici, scienziati, economisti, matematici, fisici, biologi, filosofi, storici, chimici, ingegneri, giuristi.....). L'iniziativa nata su proposta del professor Giuseppe Valditara (già capo dipartimento formazione superiore ricerca del Miur) vede tra i firmatari anche il professor Gino Gerosa, cardiocirurgo a Padova e protagonista della sperimentazione del cuore artificiale. Nell'appello si condividono le misure di contenimento previste dal Governo, ma si concentra l'attenzione sulla fase successiva di gestione dell'emergenza: la riattivazione delle energie economiche e produttive del Paese.

Grazie al confronto con gli esperti di intelligenza artificiale, e alla luce dell'esperienza coreana l'appello identifica una serie di misure già sperimentate dal governo di Seul, che hanno permesso alla Corea di passare dalla condizione di seconda nazione al mondo per numero di contagi a poco più di un decimo di quelli accertati in Italia.

Tali misure hanno reso possibile un elevato livello di contenimento evitando il blocco totale del sistema economico e produttivo, realizzando un rilevante numero di test mirati, incrociati con l'isolamento dei soggetti positivi ed un loro tracciamento attraverso la geolocalizzazione.

Le misure di sorveglianza attiva, già avviate in Veneto, potrebbero inoltre concorrere ad una migliore gestione dell'emergenza sanitaria evitando la saturazione degli

ospedali e prevedendo misure solo localizzate di quarantena generalizzata.

L'utilizzo delle tecnologie di tracciamento hanno occupato un ruolo centrale in questa strategia; per questo il gruppo di firmatari giudica necessario «l'avvio di una politica di geolocalizzazione che deroghi temporaneamente alle norme sulla privacy, con un termine certo e nel rispetto dei diritti costituzionali».

Tra le ulteriori misure indicate nell'appello e apprese dall'esperienza coreana e indicate e già sperimentate in Veneto dal professor Andrea Crisanti, i firmatari indicano la necessità di aumentare il numero dei tamponi e

Tra i firmatari anche il cardiocirurgo Gino Gerosa dell'Università di Padova

dei test sierologici generalizzati per quelle categorie professionali che operano a contatto con i pazienti o che hanno più contatti con il pubblico e per tutti coloro che manifestano sintomi, i loro familiari e tutto coloro con cui sono venuti in contatto negli ultimi giorni. L'urgenza delle misure presentate nell'appello, poggia inoltre sui risultati di una ricerca realizzata da SWG che mostra in modo chiaro come i timori per le conseguenze economiche dell'emergenza legate alla perdita del posto di lavoro stiano crescendo molto più velocemente dei timori legati al contagio.

Secondo la ricerca, oltre il 60% degli italiani ritiene che dovrà intaccare i propri risparmi, oltre il 40% potrebbe non essere in grado di pagare affitti, mutui e tasse, e per quasi il 30% si apre la prospettiva di dover chiedere un prestito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNI

Variati: Cdp ha liberato un miliardo di liquidità E Conte ringrazia Salvini

VICENZA

Non si placa la polemica tra Mario Conte, presidente dell'Anci del Veneto, e il sottosegretario Variati. Molti sindaci della Lega hanno rivolto un appello a Matteo Salvini, che così ha recuperato un po' di visibilità dopo essere uscito di scena oscurato da Zaia. Variati non fa polemica, ma fa capire che dopo i 5 miliardi stanziati



Achille Variati, sottosegretario

ti dal premier Conte, ne sta arrivando un altro. «Novità di eccezionale importanza per i Comuni italiani, che si troveranno quest'anno con un miliardo di euro di liquidità utilizzabile in spesa corrente. Un'arma preziosissima nella guerra contro il Coronavirus, che si combatte con le azioni degli enti locali e che avrà bisogno, a epidemia conclusa, di forti iniziative di spesa pubblica a tutti i livelli per aiutare la ripartenza dell'economia» afferma il sottosegretario all'Interno Achille Variati. «Il risultato - prosegue in una nota - arriva grazie alla decisione senza precedenti di Cassa Depositi e Prestiti su richiesta di Governo, Anci, Upi: consentire ai comuni e alle province di pagare a giugno e a dicembre solo la

quota interessi delle rate di tutti i prestiti. Liberati dalle rate ordinarie dei mutui per l'anno in corso, i Comuni avranno un miliardo di euro in più in spesa corrente: risorse utilizzabili per l'emergenza. Non è la prima e non sarà l'ultima scelta politica forte che facciamo per gli enti locali».

Sull'altro versante Mario Conte, sindaco di Treviso, ribatte: ringrazio come cittadino, come sindaco e come leghista Matteo Salvini. Mai si era visto un leader così vicino al territorio. E noi amministratori locali sappiamo quanto ce ne sia bisogno, ancor più in una fase difficile e decisiva come questa. Stessa nota dal deputato Alberto Stefani, sindaco di Borgoricco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA DELL'ASSESSORE PAN

«Un errore eliminare i voucher in agricoltura»

VENEZIA

«Evidentemente governo e parlamentari non hanno ancora capito che siamo in emergenza. La bocciatura dell'emendamento sulla reintroduzione dei voucher semplificati in agricoltura ha il sapore di una triplice sconfitta: del buon senso, della conoscenza della natura e delle sue stagioni, e infine, del bisogno di garantire una integrazione al reddito

a chi non riceve lo stipendio o è in cassa integrazione a causa del fermo imposto dall'emergenza sanitaria». Ad esprimere «rammarico e delusione» è l'assessore all'agricoltura della Regione Veneto, Giuseppe Pan, che insieme alle categorie economiche del mondo agricolo aveva proposto per primo il ripristino dei voucher semplificati in agricoltura. Nel decreto Cura Italia sono stati eliminati. —